

Delibera di Giunta Nazionale

n. 20 del 4 febbraio 2017

La Giunta Nazionale dell'AIGA – Associazione Italiana Giovani Avvocati – riunitasi in data 4 febbraio 2017 presso la sua sede di Roma – via Tacito n. 50, in relazione al recente provvedimento a sostegno delle popolazioni colpite dai recenti sismi, reso necessario in particolare dal sisma del 18 gennaio u.s.;

premessso

«Non esistono innocenti, ma solo colpevoli non ancora scoperti»

«Se la giustizia perde di severità ed efficienza è a causa dell'elevato numero di avvocati»

«L'errore giudiziario non esiste: sono i testimoni che, mentendo, traggono in inganno il Giudice. Il Giudice non sbaglia»

«Non esistono nemmeno le ingiuste detenzioni: la colpa è del nostro ordinamento che non consente l'utilizzabilità nel dibattimento delle dichiarazioni assunte nella fase delle indagini preliminari»

In ordine di tempo, sono solo gli ultimi e più stravaganti teoremi formulati dal Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, dott. Piercamillo Davigo.

Il crescendo delle esternazioni del dott. Davigo, inizialmente derubricate dalla maggior parte degli osservatori del panorama giudiziario a mere provocazioni retoriche di un singolo, sebbene autorevole, esponente della magistratura, comincia a preoccupare.

Preoccupa per tre fondamentali ragioni.

La prima. Le dichiarazioni del dott. Davigo, rese in rappresentanza del 90% dei magistrati italiani, mettono in discussione non solo i principali punti fermi segnati in secoli di progresso giuridico, ma le stesse fondamenta della nostra architettura costituzionale e delle più importanti convenzioni internazionali. In sintesi: la presunzione di innocenza, il diritto di (e alla) difesa, il contraddittorio nella formazione della prova.

La seconda. Da quando del dott. Davigo ha assunto la presidenza dell'Associazione Nazionale Magistrati, non una voce di dissenso si è levata da parte di alcuna significativa componente – singola o associata - dell'ordinamento giudiziario. Il che potrebbe indurre a pensare che le pur incredibili asserzioni del dott. Davigo possano effettivamente coincidere con la visione che la Magistratura italiana ha del processo e dei diritti fondamentali della persona. Se così fosse, si sarebbe in presenza di una vera e propria emergenza democratica.

La terza. Le affermazioni del dott. Davigo, proprio perché particolarmente eclatanti, suscitano un notevole clamore mediatico, costantemente alimentato dalla esposizione del Presidente di ANM sugli organi di stampa e i mezzi televisivi, anche di massa. Il rischio che le stesse contribuiscano a

formare un'opinione pubblica insensibile al rispetto dei suddetti fondamentali diritti della persona umana è particolarmente elevato.

Il dott. Piercamillo Davigo ricopre anche la carica di Presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione, il che contribuisce ad aumentare lo sconcerto e la preoccupazione per le sue argomentazioni.

L'AIGA ha sempre improntato il confronto con le rappresentanze del mondo giudiziario al massimo rispetto istituzionale e politico e conserverà il medesimo contegno anche in presenza di affermazioni che, per le ragioni anzidette, appaiono di eccezionale gravità.

Il quadro però è indubbiamente allarmante, sicché l'apertura di un tavolo permanente sul punto appare non solo doverosa ma anche oramai indifferibile.

Per tali ragioni, la Giunta Nazionale dell'AIGA, nella seduta svoltasi a Roma nei giorni 3 e 4 febbraio,

delibera

di sollecitare le massime istituzioni politiche (nella persona del Ministro della Giustizia), giudiziarie (nella persona del Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura) e forensi (nella persona del Presidente del Consiglio Nazionale Forense) ad una immediata ed inequivoca presa di posizione, con l'obiettivo di porre un argine (prima di tutto culturale) alla deriva giustizialista insita nella teorizzazione da parte del Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati di principi in contrasto con la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e con la Costituzione della Repubblica Italiana.

Roma, li 4 febbraio 2017

Il Presidente

Avv. Michele Vaira

